

VENERDÌ, 05 DICEMBRE 2008

Pagina 3 - Primo Piano

Nel mirino dei politici la multiutility creata da Unindustria per acquistare i watt dall'impianto, Rubinato (Pd): «Subito un tavolo regionale»

## Inceneritore, la guerra per l'energia

Il vicegovernatore Manzato agli industriali: «Pensate all'interesse collettivo»

Stiffoni (Lega) «Ma quel piano resterà comunque nel cassetto»

SILEA. «I progetti di Unindustria non possono prescindere dall'interesse collettivo»; firmato Franco Manzato, vicegovernatore del Veneto. La spartizione dell'energia prodotta dall'inceneritore tra gli industriali, attraverso una multiutility creata da Unindustria, ha meritato un richiamo dalla giunta Galan. Anche perché dalla partita verrebbero esclusi i cittadini. «E comunque finché non ci sarà il piano regionale dei rifiuti industriali, non sarà data alcuna autorizzazione», puntualizza Manzato.

Nel mirino di Manzato c'è l'operazione della SUM, la multiutility creata nel 2001 da Unindustria e che raggruppa 320 aziende associate: secondo il piano presentato in Regione, la società dovrebbe acquistare l'energia prodotta dall'inceneritore per rivenderla ad un consorzio (CUM) formato da associati di Unindustria Treviso e Confindustria Venezia. Calcolato il fabbisogno di queste aziende, sarebbero esclusi dai benefici cittadini ed enti locali. L'inceneritore era stato, d'altra parte, presentato come una manna: brucia rifiuti, produce energia e teleriscaldamento. Ma quest'ultima funzione viene definita ora solo come «possibile» dagli stessi industriali (non ci sono gli impianti per portarlo nelle case). «Quando si parla di una struttura di questo tipo l'economia dovrebbe ragionare tenendo presente gli utenti e il territorio. - ha commentato il vicegovernatore Franco Manzato -. L'economia insegna che tutti i soggetti coinvolti devono essere presi in considerazione costantemente. Qualsiasi decisione non può prescindere da un beneficio collettivo». Il riferimento alla SUM è evidente. La società non era mai stata messa in relazione agli inceneritori di Silea e Mogliano. Ci ha pensato la stessa Unindustria a farlo, parlandone esplicitamente nello studio d'impatto ambientale presentato in Regione. SUM nel 2007 a bilancio indicava un fatturato di 162 milioni di euro. Ad oggi acquista ogni anno un milione e 150 mila megawattora di energia, ridistribuendola tra i consorziati. Considerando che ogni inceneritore produrrebbe 380 mila megawatt ora all'anno, è facile ipotizzare che tutta l'energia prodotta possa essere usata solo dagli industriali. In sostanza, Unindustria costruisce l'inceneritore, vende l'energia prodotta ad una società da essa stessa creata, la SUM, che a sua volta la distribuisce ad alcune aziende associate (CUM) di Venezia e Treviso. **«La multiutility è uno di quei temi che vanno portati ad un tavolo regionale, con le amministrazioni locali. Perché se un territorio deve sopportare dei disagi, deve anche trarne benefici. Non è possibile che i privilegi siano appannaggio solo del proponente», commenta l'onorevole Simonetta Rubinato, del Pd.** Qualcosa da dire hanno anche il sindaco di Silea Silvano Piazza e l'ex assessore all'ambiente di Mogliano Antonio Bortoluzzi. «E' l'ennesima questione poco chiara e negativa che Unindustria

mette sul piatto. - attacca il primo cittadino - Brucerà rifiuti prodotti dagli industriali, e farà cadere solo gli aspetti negativi sulla collettività». «E' sempre la stessa storia, il cittadino non potrà trarre alcun beneficio da un impianto del genere - prosegue Bortoluzzi - Certo è che se io fossi il sindaco di Mogliano non baratterei comunque qualche megawatt con la salute dei miei cittadini».

Ma la strada per l'approvazione degli inceneritori resta piuttosto complessa, a cercare di bloccarla anche la Lega Nord, che in Regione e in Provincia amministra. «Non possiamo prendere alcuna decisione finché non ci sarà un piano regionale di gestione per i rifiuti industriali. E al momento non c'è», ha precisato il vicegovernatore Franco Manzato. A rincarare la dose il senatore Piergiorgio Stiffoni: «Il progetto, gli industriali, se lo tengano nel cassetto», ha tuonato.